

Il presidente di Finmeccanica risponde a domande sulla crisi mondiale della finanza e su questioni come Atitech, Eurofighter e l'elicottero per il presidente Obama.

Guarguaglini presenta a Londra il bilancio di Finmeccanica ed espone agli analisti finanziari le prospettive e i progetti dell'holding italiana dell'aerospazio.

11 marzo 2009- Il presidente e amministratore delegato di Finmeccanica, **Pier Francesco Guarguaglini** ha presentato a Londra il bilancio dell'holding italiana e ha risposto a numerose domande degli analisti convenuti all'evento.

Il Presidente, sui temi della crisi che ha colpito l'economia mondiale ha chiarito che: "*A fronte della crisi finanziaria e al rallentamento dell'economia reale, la visibilità è più bassa e le previsioni diventano più difficili da fare*", per cui per rispondere all'aggravarsi della crisi internazionale, Finmeccanica intende rafforzare "*le proprie strategie su alcuni punti chiave come la diversificazione geografica e il focus sui pilastri strategici dell'elettronica della difesa, elicotteristica e l'aeronautica*".

Il presidente ha risposto anche a domande più dirette come quella sul destino d'impianti industriali napoletani come Atitech, e ha confermato che Finmeccanica è interessata solo ad un ruolo marginale in una cordata per il polo manutentivo di Alitalia che ha sede a Capodichino: Finmeccanica "*è disposta a partecipare in modo marginale' al futuro di Atitech e quando decidono e ce lo fanno sapere... ma se sperano che la soluzione e' Finmeccanica, è no!*".

Il presidente di Finmeccanica si è soffermato sul destino della terza tranche di Eurofighter e ha ricordato che se "*Germania e Spagna manterranno gli ordini, l'obiettivo di Italia e Gran Bretagna e' di ridurre il numero di aerei della terza tranche di Eurofighter*".

L'Italia vuole ridurre gli aerei d'acquisire (ora previsti in 46), ha spiegato Guarguaglini, perché "*vuole portare avanti anche il programma Joint Strike Fighter. Se vogliono ridurre il numero degli aerei però - ha aggiunto - vanno pagati i costi non ricorrenti e anche delle eventuali penali. Se ci chiederanno di ridurli, dovremo fare i nostri conti e decidere cosa fare. Una discussione con i quattro Stati è prevista ad aprile*".

Finmeccanica, in una nota precedentemente resa nota, in merito al programma per l'elicottero presidenziale VH-71A ribadisce che l'attuale configurazione richiesta dalla Us Navy per l'elicottero prodotto da Lockheed Martin in collaborazione con AgustaWestland comporta un aumento "di meno di 4 miliardi" del prezzo iniziale della commessa e si dice fiduciosa in una soluzione della vicenda.

Il direttore finanziario Alessandro Pansa ha poi aggiunto che le previsioni della compagnia illustrate oggi scontano già le incertezze sulla configurazione finale dell'elicottero e che non è stata messo in discussione l'ordine, come già detto anche da Lockheed.

Alessandro Pansa, condirettore generale e direttore finanziario di Finmeccanica, ha inoltre risposto a chi gli chiedeva conto del crollo del titolo in borsa: "*Nel 2008 abbiamo presentato un bilancio di tutto rispetto - ha spiegato - e pagheremo il dividendo come avevamo annunciato.*

Nelle guidance riteniamo di doverci tutelare da potenziali rischi che non conosciamo ma potrebbero esserci.". Finmeccanica, ha aggiunto, "*è un'azienda che viene da lontano e guarda lontano, è un'azienda solida con prospettive e con grandi opportunità*".